

Laboratorio di Fondamenti di Automatica Seconda esercitazione

Sintesi e prova del controllo di temperatura

Premessa



- Scopo di quest'esercitazione di laboratorio:
 - sintetizzare, simulare e provare sperimentalmente diversi regolatori di temperatura per l'apparato termico sperimentale, confrontando i risultati ottenuti e commentando il tutto alla luce delle competenze apprese nel corso.
- Contenuto dell'esercitazione:
 - sintesi di diversi regolatori PID
 - sulla base dei modelli determinati nella precedente esercitazione,
 - con differenti specifiche sul comportamento del sistema in anello chiuso;
 - simulazione in MATLAB dei sistemi di controllo ottenuti;
 - prova sperimentale dei regolatori e confronto con le simulazioni.



- I modelli determinati nella prima esercitazione sono quattro, e precisamente
 - uno del prim'ordine ottenuto dalla risposta a scalino (M1),
 - uno del second'ordine senza zeri (struttura "fisica" nel caso di apparato simmetrico) ottenuto dalla risposta a scalino (M2),
 - uno del terz'ordine con uno zero (struttura "fisica" nel caso di apparato non simmetrico) ottenuto dalla risposta a scalino (M3),
 - uno del terz'ordine con uno zero ottenuto da punti della risposta in frequenza (M4).
- Definiamo questi modelli in MATLAB (ognuno usi i propri numeri):

```
>>M1=tf(0.1383,[130 1]);

>>M2=tf(0.1383,conv([130 1],[10 1]));

>>M3=tf(0.1383*[5 1],conv(conv([130 1],[10 1]),[2 1]));

>>M4=tf(0.1383*[4 1],conv(conv([110 1],[12 1]),[2 1]));
```



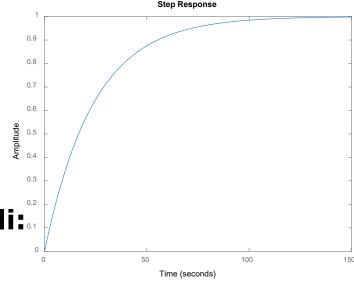
- Sintetizziamo un regolatore PI, R1(s)=K(1+1/sTi)=K(sTi+1)/s, in modo da ottenere un tempo di assestamento Ta della risposta in anello chiuso ad uno scalino di set point pari a 120 s (ovvero $\omega_c=5/Ta=5/120=0.04 \text{ r/s}$).
- Per farlo, con riferimento al modello M1, che ha struttura M1(s)=µ/(1+sT1), poniamo per prima cosa Ti=T1.
 In questo modo lo zero del regolatore R1 cancella il polo del modello M1.
- Otteniamo la funzione di trasferimento d'anello $L(s)=\mu K/(sT1)$ la cui pulsazione critica vale $\omega_c=\mu K/T1$.
- Per assegnare ω_c =5/120, si deve quindi scegliere K=5/120*T1/ μ .



• Con i dati "nominali" (μ =0.1383, T1=130) si ottiene:

```
>>Ti=130; (questo produce L(s)=R1(s)*M1(s)=0.1383K/(130s))
>>mu=0.1383
>>K=5/120*Ti/mu;
>>R1=K*(1+tf(1,[Ti 0]));
>>step(R1*M1/(1+R1*M1),150);
```

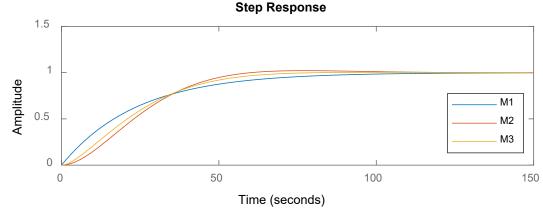
Valutiamo ω_c e φ_m con tutti e 4 i modelli: ...

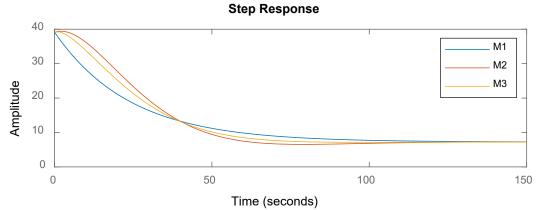




Simuliamo con i 3 modelli le risposte (delle variazioni) di PV e CS:

```
>>subplot(211); step(R1*M1/(1+R1*M1),R1*M2/(1+R1*M2),R1*M3/(1+R1*M3),150);
>>legend('M1', 'M2', 'M3');
>>subplot(212); step(R1/(1+R1*M1),R1/(1+R1*M2),R1/(1+R1*M3),150);
>>legend('M1', 'M2', 'M3');
```



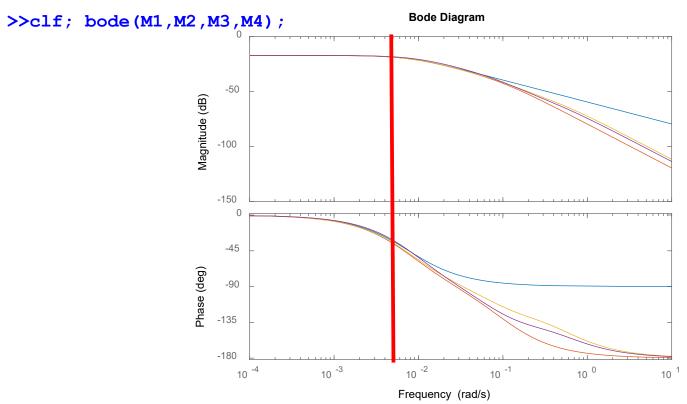


- Si vedono differenze significative tra le 3 risposte.
- Cerchiamo di capire il perchè valutando le differenze tra i 3 modelli in termini di risposta in frequenza.

Valutazione della risposta in frequenza dei modelli



Vediamo modulo <u>e fase</u> della risposta in frequenza dei modelli:



- I modelli sono equivalenti solo fino a pulsazioni dell'ordine di 0.005 r/s.
- Per ottenere risposte uguali con tutti i modelli bisogna scegliere ω_c≤0.005 r/s (nel progetto di R1 ω_c=5/120=0.04 r/s).



- Seguendo lo stesso procedimento del caso precedente, progettiamo ora un regolatore R2 con la stessa struttura di R1 tale che ω_c =0.005 r/s.
- Con i dati "nominali" (μ=0.1383, T1=130) si ottiene:

```
>>Ti=130;

>>mu=0.1383;

>>K2=0.005*Ti/mu;

>>R2=K2*(1+tf(1,[Ti 0]));
```

• Il tempo di assestamento sarà ora $Ta=5/\omega_c=5/0.005=1000$ s invece di 120 s.

Amplitude

100

200

300

400

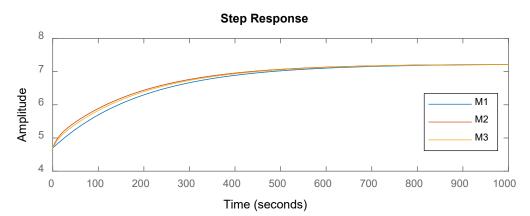


Simuliamo con i 3 modelli le risposte (delle variazioni) di PV e CS:

800

900

1000



500

Time (seconds)

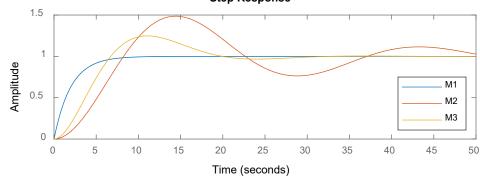
600

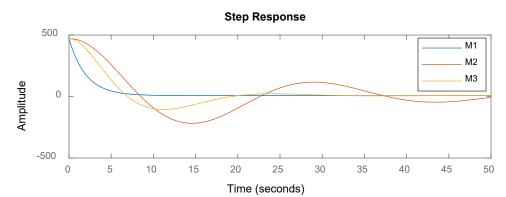
700

- possiamo anche usare modelli grossolani, ma possiamo fidarcene solo in bassa frequenza e dobbiamo ridurre quindi le prestazioni richieste.
- Per ottenere prestazioni migliori ci servono modelli affidabili anche a frequenze "alte".

• Convinciamoci meglio richiedendo una banda di controllo $[0,\omega_c]$ che si estende a pulsazioni dove M1 non è più affidabile (ad esempio $\omega_c=0.5$ r/s):

```
>>Ti=130; K3=0.5*Ti/mu; R3=K3*(1+tf(1,[Ti 0]));
>>subplot(211);
>>step(R3*M1/(1+R3*M1),R3*M2/(1+R3*M2),R3*M3/(1+R3*M3),R3*M4/(1+R3*M4),50);
>>subplot(212);
>>step(R3/(1+R3*M1),R3/(1+R3*M2),R3/(1+R3*M3),R3/(1+R3*M4),50);
Step Response
```





- Si vede che le simulazioni con M1 non descrivono in maniera adeguata il comportamento del sistema (qualunque sia la "verità", essa è di certo più vicina a quanto dicono gli altri modelli).
- Se esagerassimo, richiedendo una banda di controllo ancora più ampia, potremmo anche arrivare all'instabilità.



- Usiamo un modello migliore (ad esempio M2) e tariamo un regolatore PID reale.
- Il modello M2 ha struttura M2(s)= $\mu/[(1+s\tau_1)(1+s\tau_2)]$, mentre il regolatore R4 ha struttura R4(s)= $\mu_R(1+sT_1)(1+sT_2)/[s(1+s\tau)]$.
- Sintetizziamo R4 in modo che la funzione di trasferimento d'anello L(s)=R4(s)M2(s) abbia la forma 0.1/[s(2s+1)], scelta per ottenere $\omega_c=0.1$ r/s, ovvero la costante di tempo dominante in anello chiuso pari a 10 s, e ponendo il secondo polo di L(s) alla pulsazione 0.5 r/s, cioè mezza decade dopo la pulsazione critica.
- R4 quindi è data da R4(s)=L(s)/M2(s)=1/M2(s)*0.1/[s(2s+1)].



```
>>R4=1/M2*tf(1,conv([10 0],[2 1]))
Transfer function:
1300 \text{ s}^2 + 140 \text{ s} + 1
                                                                    Bode Diagram
                                            Gm = Inf dB (at Inf rad/s), Pm = 78.9 deg (at 0.0981 rad/s)
                                        50
2.767 \text{ s}^2 + 1.383 \text{ s}
>>margin(R4*M2)
                                   Magnitude (dB)
                                        -50
                                       -100
                                        -90
                                   Phase (deg)
                                       -135
```

10 -2

10 -1

Frequency (rad/s)

10 0

-180

10 -3

12

10 1



Esprimiamo R4 nella forma (detta anche forma ISA)

$$R4(s) = K\left(1 + \frac{1}{sTi} + \frac{sTd}{1 + sTd/N}\right) = \frac{K}{Ti} \frac{s^2 Ti \left(Td + Td/N\right) + s\left(Ti + Td/N\right) + 1}{s\left(1 + sTd/N\right)}$$

 Dal confronto con l'espressione determinata precedentemente, cioè

R4(s)=
$$(1300 \text{ s}^2+140\text{s}+1)/[\text{s}(2.767\text{s}+1.383)]=$$

= $1/1.383 (1300 \text{ s}^2+140\text{s}+1)/[\text{s}(2\text{s}+1)]$

scriviamo il sistema di equazioni che ci permette di calcolare K, Ti, Td e N



Esprimiamo R4 nella forma (detta anche forma ISA)

$$R4(s) = K\left(1 + \frac{1}{sTi} + \frac{sTd}{1 + sTd/N}\right) = \frac{K}{Ti} \frac{s^2 Ti(Td + Td/N) + s(Ti + Td/N) + 1}{s(1 + sTd/N)}$$

R4(s)=
$$(1300 \text{ s}^2+140\text{s}+1)/[s(2.767\text{s}+1.383)]=$$

= $\frac{1}{1.383}(1300 \text{ s}^2+140\text{s}+1)/[s(2\text{s}+1)]$

$$\begin{pmatrix}
\frac{K}{Ti} = \frac{1}{1.383} \\
Ti(Td + Td/N) = 1300 \\
(Ti + Td/N) = 140 \\
Td/N = 2
\end{pmatrix}$$



Esprimiamo R4 nella forma (detta anche forma ISA)

$$R4(s) = K\left(1 + \frac{1}{sTi} + \frac{sTd}{1 + sTd/N}\right) = \frac{K}{Ti} \frac{s^2 Ti(Td + Td/N) + s(Ti + Td/N) + 1}{s(1 + sTd/N)}$$

$$R4(s)=(1300 s^2+140s+1)/[s(2.767s+1.383)]=$$

$$= \frac{1}{1.383} (\frac{1300}{1300} s^2 + \frac{140}{140} s + 1) / [s(\frac{1}{2} s + 1)]$$

$$\frac{K}{Ti} = \frac{1}{1.383}$$

$$Ti(Td + Td/N) = 1300$$

$$(Ti + Td/N) = 140$$

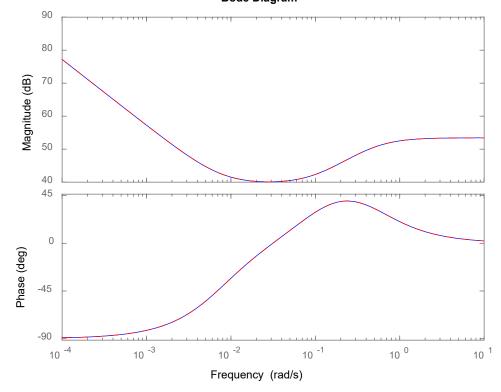
- Td/N = 2 (costante di tempo del polo del derivatore)
- ■K/Ti=1/1.383 (guadagno di R4)
- Ti+Td/N=140 da cui Ti=140-2=138
- Ti (Td+Td/N)=1300 da cui:
 - Td=1300/138-2=7.42 e N=7.42/2=3.71
- ■K=Ti/1.383=138/1.383=99.78



Verifichiamo:

>>bode (R4,99.78*(1+tf(1,[138 0])+tf([7.42 0],[7.42/3.71 1])))

Bode Diagram



R4 nella forma ISA è quindi dato da

$$R4(s) = 99.78 \left(1 + \frac{1}{138s} + \frac{7.42s}{1+2s} \right)$$

Riepilogo dei regolatori da provare



 Ora proveremo sul simulatore i regolatori (PI/PID ISA) seguenti:

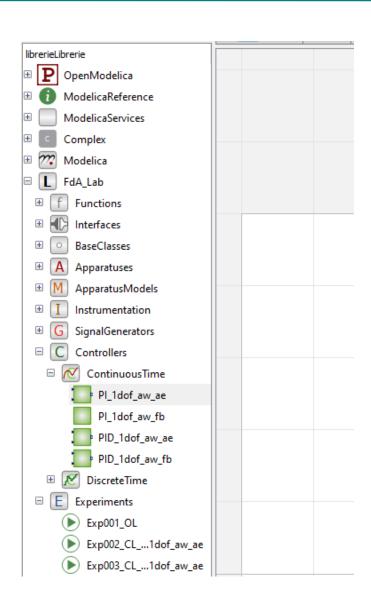
	K	Ti	Td	N	
R1	39.16	130			
R2	4.70	130			
R3	469.88	130			
R4	99.78	138	7.42	3.7	1

- Per eseguire le prove occorrerà una condizione iniziale di riferimento, per cui
 - porremo SP a 25°C con il regolatore impostato con i parametri di R1;
 - a t=400s daremo uno scalino al SP di +3°C;
 - a t=800s daremo un disturbo a scalino con Q2=+20%.



- Segnali da applicare:
 - scalini di SP di ±3°C,
 - scalini di LD (Q_2) di $\pm 20\%$.
- Caratteristiche da valutare:
 - tempo di assestamento e sovraelongazione della risposta a SP
 - tempo di assestamento e massima deviazione della risposta a LD
 - saturazione di CS quando la banda passante è troppo alta (R3)
- Commentare i risultati.

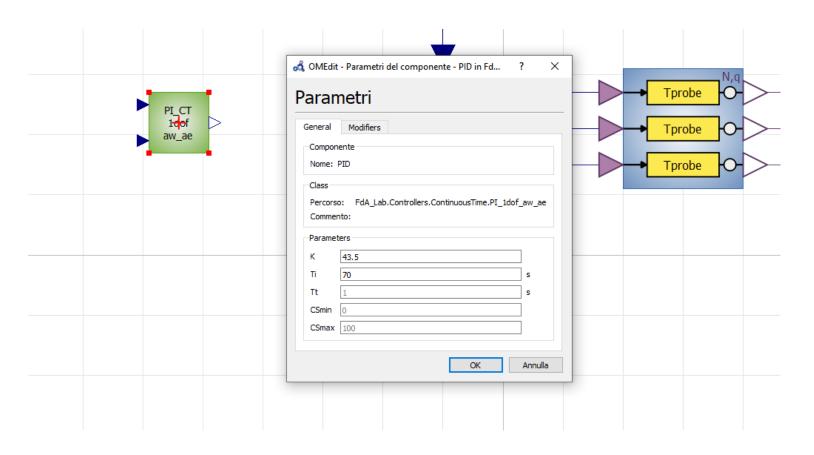




Per inserire il regolatore nello schema, selezionarlo dalla libreria dei blocchi a sinistra. Sono disponibili PI e PID.

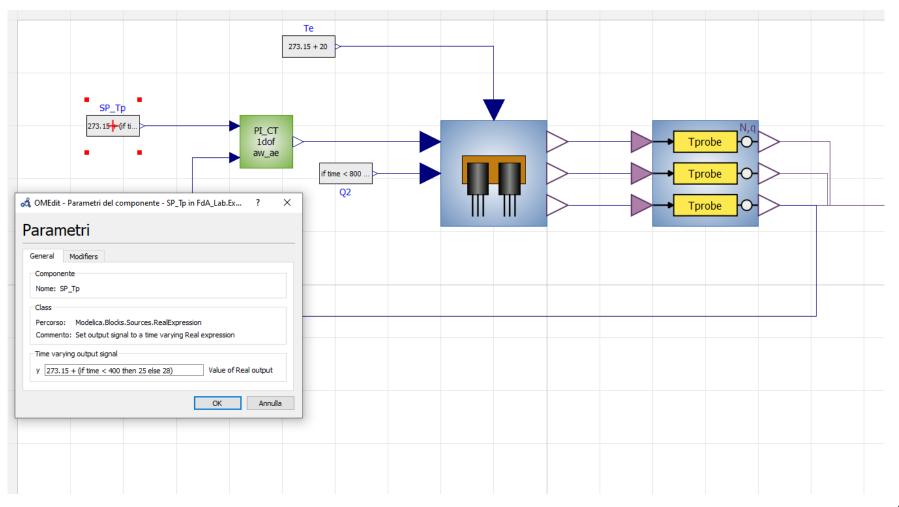


Una volta trascinato nello schema, I parametri di modificano con un doppio click.



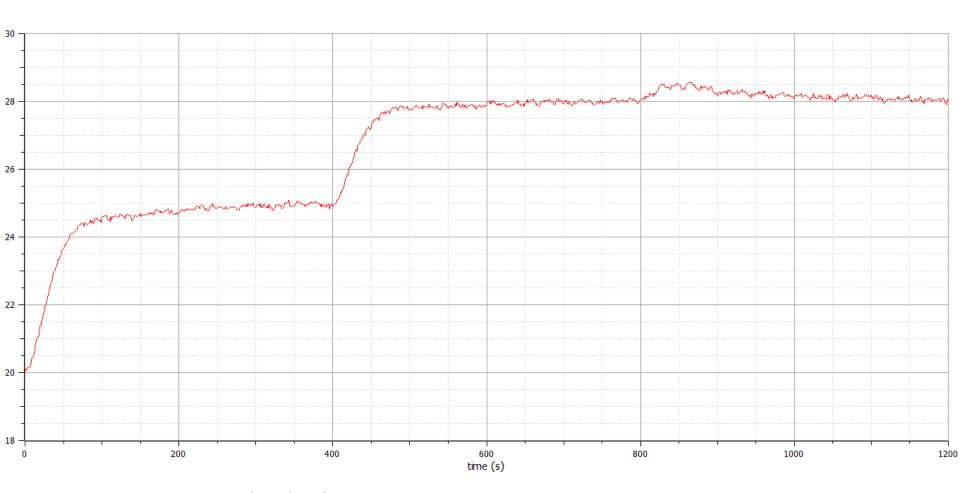


Non resta che connettere il regolatore al sistema e aggiungere un set-point (SP).





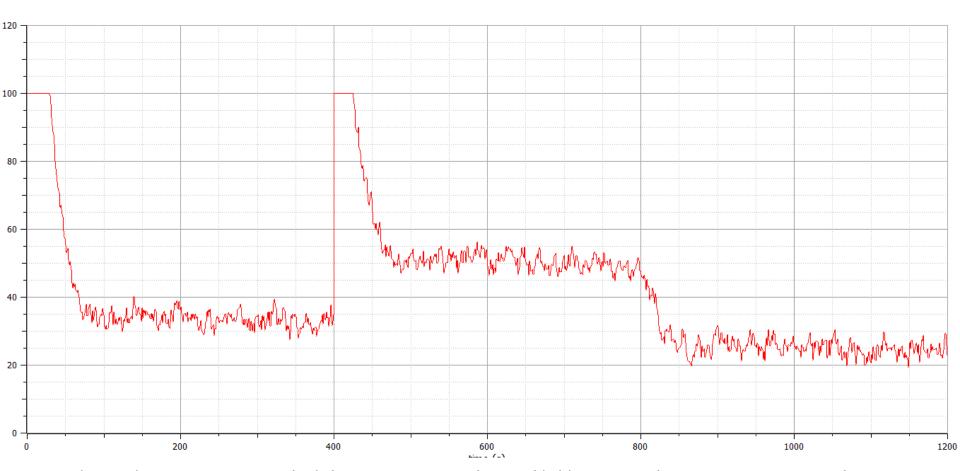
• Temperatura Tp:



Ta=120s, come da design



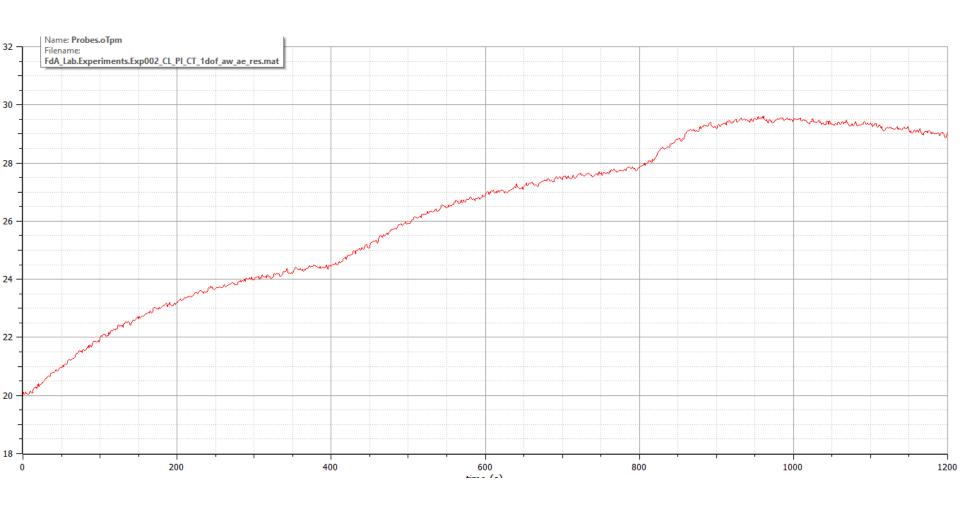
• Variabile di controllo CS (Q1):



La banda passante richiesta è raggiungibile quasi senza saturazione della variabile di controllo



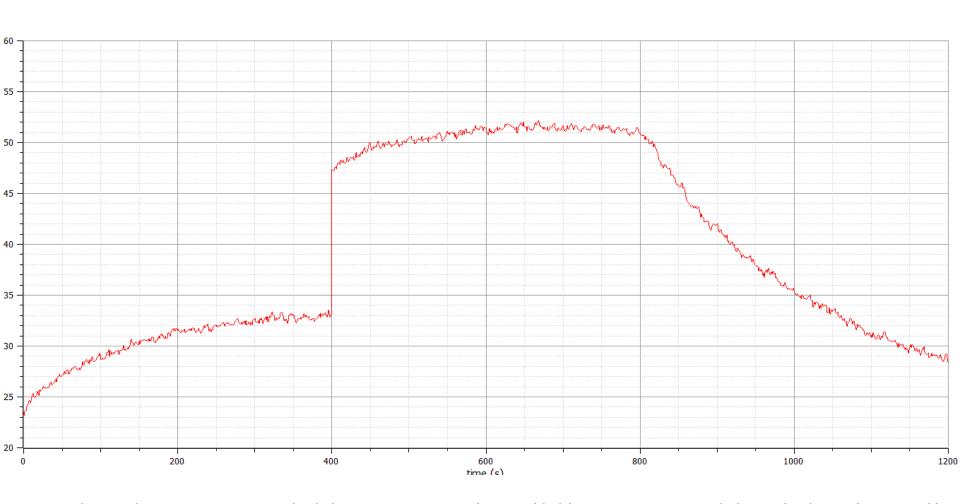
• Temperatura Tp:



Ta=1000s, come da design



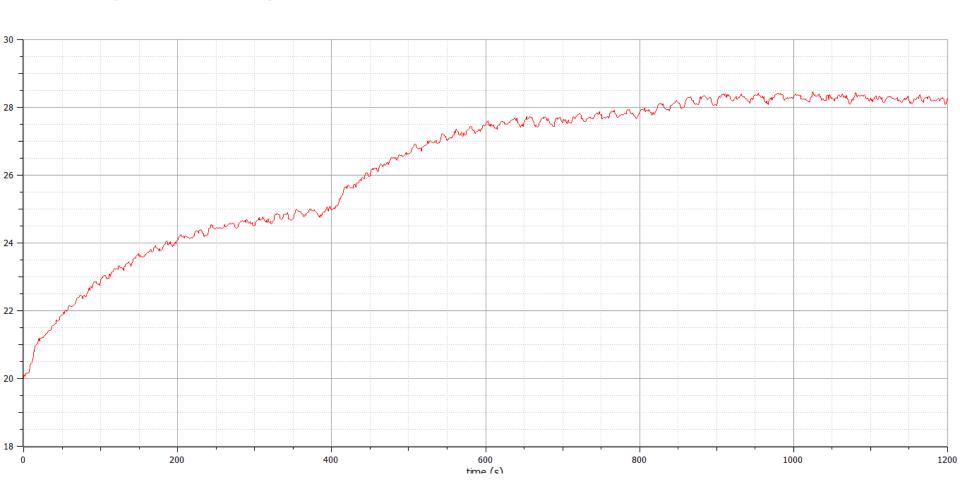
Variabile di controllo CS (Q1):



La banda passante richiesta è raggiungibile senza problemi, l'azione di controllo resta sempre moderata



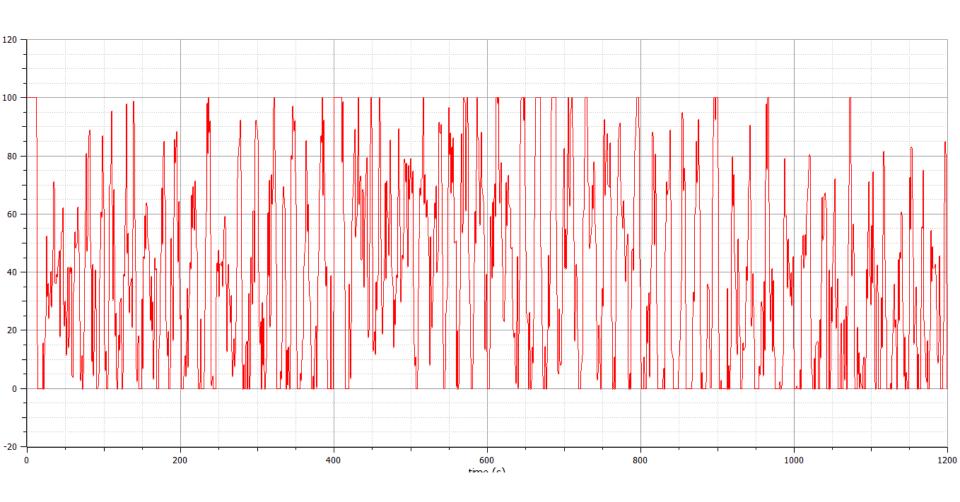
• Temperatura Tp:



La Ta prescritta era di 10s, ma non è raggiungibile dal sistema



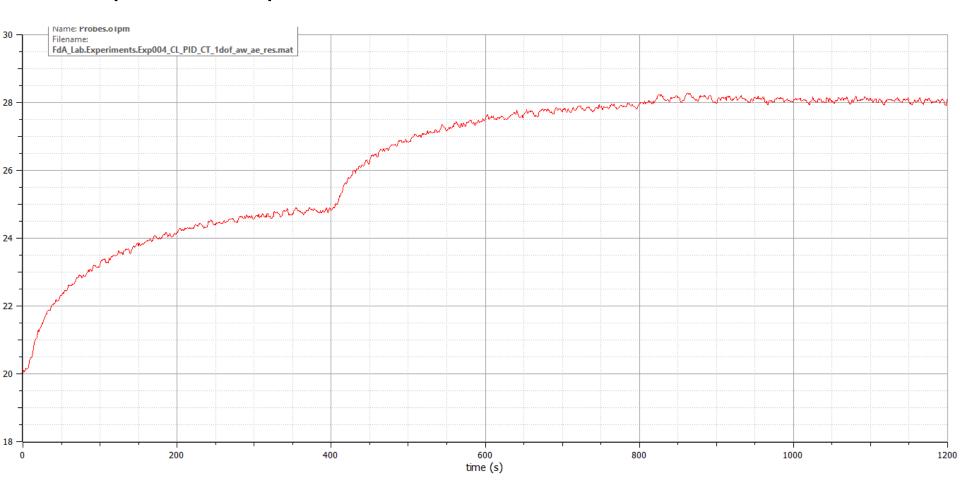
Variabile di controllo CS (Q1):



La banda passante richiesta è troppo alta, l'azione di controllo non è moderata e raggiunge molto spesso le soglie

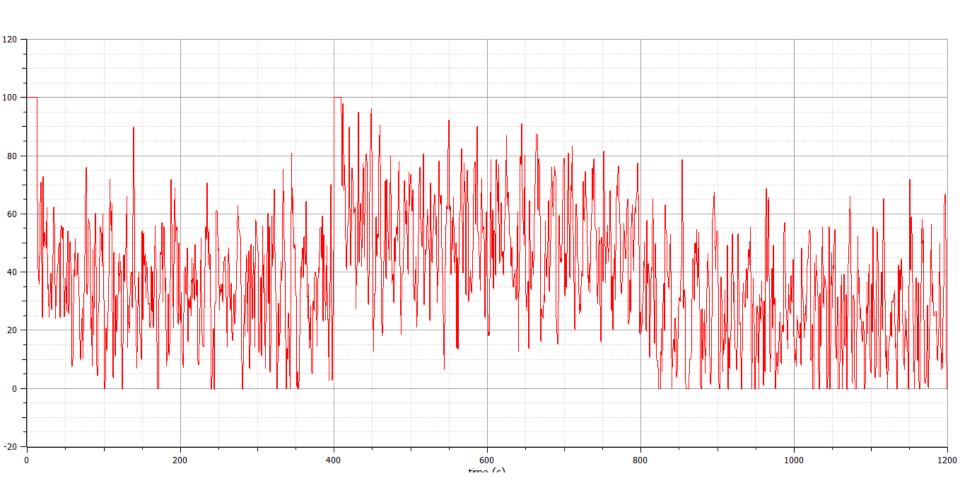


• Temperatura Tp:





Variabile di controllo CS (Q1):



La banda passante richiesta è molto alta, l'azione di controllo non è moderata